



# IL CASTELLO

Ottobre 2023 *Periodico della parrocchia di Carpenedolo*

EDIZIONE SPECIALE

GRAZIE DON FRANCO



“... Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto...”

*1Cor 1,1-8*

## PELEGRINO DEL VANGELO RIPARTO CON VOI NEL CUORE



“Ogni cambiamento ha la sua malinconia, perchè quel che si lascia è una parte di noi”. Così mi hanno scritto due coniugi tempo fa.

Al mio primo incontro con voi ricordo che dissi: “Non conosco nessuno ma voglio già bene a tutti”.

Oggi i vostri nomi hanno un sapore diverso per me, quante storie abbiamo vissuto insieme, a quante situazioni mi sento di essere legato, sento di aver vissuto, e non da spettatore, ma con condivisione piena, sincera con voi. Certo, se guardo ai bambini e ai giovani che stanno con noi, mi accorgo che il tempo corre, perchè tanti di questi interlocutori, quando dico “mi ricordo”, non riescono a ricordare perchè allora non c’erano.

Che dirvi ora? Vi dico innanzitutto che sono contento di essere prete, sono contento e riconoscente a Dio di essere stato prete tra voi e con voi.

Ciò che in questi giorni sto ricevendo da voi è motivo di certezza che, pur nella diversità dei nostri caratteri, ci siamo capiti e ci siamo amati.

Ieri sera ho ricevuto uno dei tantissimi messaggi di questi giorni, che veramente mi hanno riempito il cuore come di rugiada benefica, e incominciava così: “Partire è un pò morire”, e continuava “certo è vero, il vuoto si avverte, al cuore non si comanda...”, mi mancherete agli occhi ma non certamente al cuore.

Parto sereno, di quella serenità che scaturisce dalla coscienza di aver fatto il mio dovere di servo del Signore, a servizio di una grande causa: “la salvezza della vostra e della mia anima”. È commovente la vostra bontà verso di me, ma permettetemi di leggere nel vostro calore, nella vostra simpatia, l’amore e la riconoscenza al Signore per il grande dono del sacerdozio.

Se tutta questa gratitudine è per me, mi fa paura, ma se questa festa è per il sacerdozio, questo mi consola. Vi chiedo di essere con me riconoscenti al Signore per il dono del sacramento dell’ordine, per il dono dell’Eucarestia. Sento mie le parole rivolte da Gesù a Pietro: “Mi ami tu?” “Sì Signore tu lo sai che ti amo”, e io mi sento di poter rispondere; “Sì Signore ti amo” e Gesù: “Pasci le mie pecorelle”.

Qualcuno ha detto che sono stato buon pastore: ringrazio per la generosità dei vostri complimenti, forse lo sono stato meno di quanto avete visto, però sento di dovervi dire grazie perchè voi mi siete stati buoni samaritani, gentili cirenei nel rendermi meno pesante quella croce che anch’io, come voi, ogni giorno devo portare alla sequela di Cristo.

Se le mie iniziative, il mio desiderio non avesse incontrato la vostra generosità, sarebbe rimasto come tante volte rimangono i desideri di noi poveri preti: semplicemente un sogno, uno di quei tanti bei sogni di cui noi sacerdoti riempiamo volentieri la nostra vita di ministero.

Abbiamo dotato la comunità di ambienti consoni alle esigenze moderne. È un patrimonio spirituale e materiale di cui è bene che voi siate orgogliosi e che vi è affidato; in quegli edifici è raccolto il patrimonio spirituale di generazioni e generazioni dov’è raccolta la parola e l’impegno che dà luce e vita e consolazione e speranza non soltanto alle vostre famiglie di oggi, ma a quelle di domani. fare buona guardia vuol dire considerarle come una cosa vostra, perchè una delle cose più dolorose che noi siamo costretti qualche volta a constatare è appunto questa: l’indifferenza verso la chiesa e le sue opere.

Come se fosse una cosa nostra, una cosa del prete. No, non è una cosa del prete! Anche la casa parrocchiale rimane per voi e per il sacerdote che vi servirà! Il prete oggi c’è e domani non c’è.

Quando venite in parrocchia, dovete sentire che entrate nella vostra casa, come in casa vostra, e che dovete rispettarla e farla rispettare come una cosa vostra che, insieme, dal passato ad oggi, abbiamo donato alle generazioni che verranno. Nel far dono e nel farci dono sta il fondamento di quell’unità di cui abbiamo bisogno per vivere insieme.

Quanti sorrisi, quante lacrime, quante strette di mano in questi giorni. Anche i lupi si sono vestiti da agnelli; chissà che anche questa mia partenza non serva a far rientrare qualcuno nell'ovile. In fondo credo vera la conversione, anche il ladrone all'ultimo momento si convertì.

Siate misericordiosi nel giudicare i miei difetti, non ho mai goduto di altri biglietti di presentazione fuorché le parole di san Paolo: "Dio talvolta sceglie le cose deboli per confondere le forti, le meschine per confondere le grandi, gli ignoranti per confondere i saggi", e vi chiedo per l'amore di Dio: "Non confondete me con il maestro che mi ha mandato, io che passo con il vangelo che deve rimanere, io capace di credere e di peccare, con Cristo bontà e verità".

Continuate a cercare Dio, continuate a far diventare Cristo un problema che cerca risposta. Vorrei parlare a lungo al cuore di ognuno, mi limito ai messaggi, a lanciare qualche saluto, così, veloce; innanzitutto ai giovani.

Ho sempre goduto il contagio dei giovani felici, e vorrei dire a tutti: "Siete stati la mia passione, in senso di gioia e sofferenza". Ho visto la gioia di chi ha accettato di stare in cordata per cercare la conquista delle vette alte dello Spirito, ma c'è anche il tormento di vedere tanti, troppi che non fanno più problema del loro bisogno di salvezza.

L'uomo non cerca Dio, abbiamo il fiato corto per le cose di Dio. Il comandamento desiderio-ordine: "Ama Dio con tutto il cuore, con tutte le tue forze", non è rispettato e quando è così non c'è salvezza. Cari giovani, non ammalatevi di sclerocardia; di cuori induriti ne conosciamo già troppi.

Vogliamo un futuro diverso e ci auguriamo che sia costruito da voi, con le vostre mani. I sacerdoti al servizio pastorale alla comunità di Carpenedolo faranno del loro meglio, sono convinto che ognuno, nel tanto o nel poco, pensi sempre di fare del suo meglio per camminare con voi.

State vicini ai vostri sacerdoti, hanno bisogno loro di voi, come voi di loro. Vorrei chiedervi di amare loro come voi avete amato me, siate vicini a loro come siete stati vicini a me, siate cinerei per loro come siete stati cinerei per me e ne scaturirà una felicità grande come la felicità piena che io sento per avervi incontrato.

Ai bambini che devo dire? Vi saluto: Ciao, ci vedremo ancora no!?!

Ne ho battezzati centinaia di voi, è chiaro che quando io pregherò non potrò dimenticarvi. Mi avete chiesto "Perché vai via?", vedete, forse a voi è difficile spiegarlo, vi dico intanto, cosa ho cercato di fare con voi. "Ho cercato di insegnarvi a diventare buoni e a diventare buono insieme con voi". Vi ringrazio di avermi aiutato. Essere buoni, carissimi, è l'unica cosa che conta nella vita: È la felicità, l'unica vera felicità.

Considero gli anziani e gli ammalati un dono prezioso della comunità. La vostra sofferenza e il vostro amore, cari

ammalati e anziani, sono necessari alla nostra crescita, vi considero dono prezioso, manifestazione privilegiata di Dio per aiutarci a leggere e a capire i capitoli più misteriosi e difficili della nostra vita.

Grazie cari ammalati di avermi fatto capire il valore di tante cose, che nel caos della vita quotidiana noi dimentichiamo. Grazie per aver incontrato tanta serenità, tanto amore alla vita quando tutto sembrava dire il contrario.

Salutando tutta la comunità cristiana di Carpenedolo, chiamo in soccorso le vostre preghiere, la vostra comprensione per la mia pochezza, e se non oggi, presto ne sentirò il bisogno per continuare ad essere come colui che è benedetto nel nome del Signore, che serve, che dona l'Eucarestia, che sale la croce, che perdona e dona lo Spirito, che muore ogni giorno e risorge ogni giorno per la comunità.

Vi garantisco che parto con animo libero e sereno, con la serenità che mi viene da Colui che mi ha chiamato e mandato: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, perché andiate e portiate frutto".

Il significato di questa necessità del distacco è ancora espressa dal Vangelo: "Il Signore, perché l'albero della vita porti frutto, lo pota, lo taglia, lo fa sanguinare perché porti più frutto".

Siamo al tempo della potatura, mi auguro che vediate presto nascere frutti, da questo nostro essere stati insieme. Certamente il Signore, che è buon agricoltore e pota e coltiva, saprà produrre questi frutti.

Non avevo chiesto di lasciarvi ma avevo accettato di venire a Carpenedolo con l'obbedienza non pilotata che mi rendeva libero.

il 21 gennaio 2001 vi incontravo per la prima volta assecondando la richiesta del Vescovo mons. Sanguineti che mi disse: "Don Franco, ho bisogno di te a Carpenedolo per svecchiare una situazione: dal 1919 al 2000 hanno avuto 2 parroci". Dopo 23 anni in coscienza mi sento di aver fatto quanto mi era richiesto. Io con voi e per voi al Signore dico: "Non ti chiedo, Signore, perché siamo costretti a lasciarci, ma ti ringrazio per averci dato il dono di esserci incontrati".

**Don Franco**



## IL SINDACO



Caro Don Franco,  
 essendo in questo momento chiamato a raccogliere qualche pensiero da rivolgerle, non posso nascondere che personalmente la mia mente va a 10 anni fa quando, durante la mia prima campagna elettorale da Sindaco, la chiamai direttamente per incontrarla per conoscere quali fossero le priorità del Paese dal Suo punto di vista per poi farne tesoro nel mio mandato, se avessi ricevuto la fiducia della cittadinanza di lì a poco, come poi è stato.  
 Ebbene, ricordo come fosse ieri che le dissi "vorrei incontrarla per scambiare 2 parole" e, come forse lei ricorderà, la sua risposta fu prima "certamente con piacere", e lì pensai "mmm bene", e poi lei aggiunse "non è mai troppo tardi.. sarebbe la prima volta in 13 anni ..." e lì pensai "mmm non bene" ....  
 Poi ci incontrammo e da subito colsi la sua ironia pungente, segno a mio avviso di grande intelligenza, mista ad una grande passione per questo Paese.  
 Mi parlò subito dei giovani e delle famiglie, si mostrò preoccupato per il loro futuro e mi fu subito chiaro che avrebbe desiderato un rapporto stretto di costante collaborazione tra il Comune e la Chiesa, perchè era già certo in lei, come lo sarebbe diventato in me dopo qualche

mese, che la nostra società poteva essere aiutata da un reale e stabile sodalizio tra l'istituzione che lei in quel momento già rappresentava e quella che dopo qualche giorno avrei rappresentato io.

Mi aiutò molto quel "rapido" colloquio nel suo studio (sempre meticolosamente ordinato ...) e di questo le sono e sarò sempre grato, e poi mi permise di cominciare a conoscerla. Intravidi infatti alcuni tratti del suo carattere, che poi nel tempo confermai per mia diretta esperienza: ho infatti conosciuto in questi 10 anni un parroco ma soprattutto un uomo che potrei definire l'uomo delle 5C (se mi permette di parafrasarla, visto che lei spesso cita le 5S... ): un uomo Colto, Capace, Curioso, Combattente e, a tratti, Cocciuto.

Tutte qualità per me Don, che coltivo nel mio piccolo giorno dopo giorno e che ammiro nelle persone in cui queste sono ormai colori costanti della tela che ritrae ogni giornata vissuta, come nel suo caso.

Ora sono certo che per lei non siano giorni facili, sono certo che oltre a commuoversi in pubblico, come ha già cominciato a fare seppur in modo trattenuto, lo avrà già fatto e di certo lo farà ancora con molta più libertà nel proprio privato, perchè dietro quell'essere Coriaceo (ecco la sesta C) io so si nasconde un animo buono e gentile, che io ho visto spesso e che spero di incontrare ancora in futuro. Io non posso del tutto di certo alleviare la sua malinconia, ma posso dirle che se, come immagino, la attraversasse il pensiero di essere da domani un po' più solo, sappia che non è così perchè questo sarà sempre il suo Paese e qui troverà sempre un porto sicuro, con persone genuine, amici veri e ... buon cibo (che sappiamo tutti lei non rifiuta mai!!!).

La ringrazio istituzionalmente per quello che ha fatto e personalmente per essermi stato sempre vicino.

La abbraccio e le auguro serenità per il futuro.

Con amicizia e stima

*Stefano Tramonti*

## DAL CONSIGLIO PASTORALE

Illustrissimo Don Franco,  
 La sua età anagrafica, a malincuore, ci obbliga a salutarci qui a Carpenedolo, dove abbiamo trascorso 23 anni in compagnia. Ricordiamo quando nel lontano Gennaio 2001, giorno di S. Agnese, Lei approdò nella nostra comunità. Aspettavamo una ventata di gioventù ed arrivò Lei, che si presentò tendendo un abbraccio verso tutta la comunità.  
 Comprendemmo subito la sua voglia di aiutarci ad essere più uniti, ad abituarci a più interscambi, a non avere pregiudizi nei confronti dell'uno verso l'altro attraverso

splendide esperienze quali le S. Messe celebrate nei cortili delle famiglie e nei quartieri, i "Centri di ascolto" (incontri tra persone cristiane e non, spinte dalla curiosità del conoscere le Sacre Scritture) anche questi svolti in famiglie che hanno aperto le loro case anche a sconosciuti, favorendo un'ulteriore accrescere comunitario.

Altro importante appuntamento sono stati gli incontri con i Padri Oblati invitati a visitare ogni famiglia. Un vero capolavoro!

Lo spostamento di casa in casa dell'immagine di Maria e la statua di Maria arrivata dal cielo in elicottero; è



pleonastico insistere nel dire, che il Suo denominatore comune è da sempre stato l'impegno per unire la comunità sotto la croce di Cristo.

Ci perdoni se a volte l'avremmo voluta diverso, fare ciò è dipeso dalla nostra povertà che chiede sempre di più e il meglio a coloro che sono preposti al servizio per autorità, ma il suo grande Ministero Sacerdotale lo ha fatto stare al di sopra di tutte le critiche.

E' stato il Sacerdote di una volta che ha ridato vita a tradizioni, risvegliando antiche emozioni, allo stesso modo dinamico, in grado di affrontare imprese impossibili; solo Dio in qualità di suo alleato sa come ha potuto superare certe difficoltà, e con Lui al suo fianco, grazie al suo carattere, tutto è stato possibile.

Ha battezzato i nostri figli, benedetto i matrimoni, nei giorni di dolore ci ha sempre sostenuti e incoraggiati, ci ha insegnato a sperare e confidare con abbandono nella misericordia di Dio insegnandoci che la Fede ripaga sempre.

Lo sguardo di chi la sera giunge stanco da Montichiari verso Carpenedolo, è rapito dall'immagine luminosa della croce del Santuario, che campeggia sullo sfondo del paese, un punto fermo, una luce che scalda, che accoglie, come una cometa che ci attende.

La croce diventa casa, e nel buio della sera, l'animo si rasserena.

La croce all'ingresso del paese, le tante opere di restauro di cappelle e chiesette, sono solo uno dei tanti regali che Lei don Franco, ci ha donato con la sua infaticabile creatività. Basta entrare in Chiesa per vedere le opere di rinnovamento dei luoghi di preghiera, in oratorio per vedere la costruzione dei nuovi spazi, che hanno facilitato gli incontri e consentito più celebrazioni in contemporanea Grazie don!

E' stata la nostra guida alla scoperta delle innumerevoli opere d'arte.

La sua passione l'ha vista impegnata nella conservazione e valorizzazione delle moltissime statue, tele e cappelle della parrocchia; le ha restituite alla loro bellezza, ce le ha fatte conoscere e le ha utilizzate poi nelle omelie e nella catechesi di bambini ed adulti.

Ma non solo!

durante il periodo di pandemia ha rivelato il suo lato tecnologico rendendo possibile seguire le Sante Messe attraverso piattaforme digitali, mentre le porte della Chiesa dovevano rimanere chiuse.

Per chi frequenta la Parrocchia da prima del 2001 basta passare in Oratorio per osservare la significativa evoluzione. L'oratorio è divenuto luogo dove oltre a svolgere le attività di catechismo, i genitori possono ritrovarsi e confrontarsi, portare i figli a giocare o a festeggiare i compleanni, è divenuto crocevia di attività ed iniziative anche per associazioni del territorio non strettamente parrocchiali.

La ringraziamo inoltre per ciò che ci ha insegnato attraverso l'accoglienza dei profughi in fuga dalla guerra. In poco tempo ha mobilitato e coordinato le forze di tutti i volontari della parrocchia che si sono riconosciuti nel Cristo bisognoso e calpestato, consapevoli nel contempo di sdebitarsi in minima parte dell'aiuto amorevole e disinteressato, che le donne di questi paesi hanno avuto per alcuni carpenedolesi, nostri nonni, durante la ritirata dalla Russia.

Il suo impegno è stato essenziale per dare asilo concreto e non chiacchierato ai fuggiaschi in segno di solidarietà.

Sappiamo che ama questa comunità, continui ad amarla, porteremo sempre nel cuore questi 23 anni di dono, di Fede, di amicizia, di carità e di grande coraggio. Chi altro avrebbe potuto fare tutto ciò se non un Sacerdote come Lei, Don Franco, che ha saputo lottare, offrire, soffrire con e per la sua comunità. Qualche volta nel silenzio della sua solitudine forse avrà versato qualche lacrima ma siamo certi che abbia sempre trovato conforto in colui che tutto può, perché come ci ha insegnato, non dimenticheremo mai che "CHI E' CONVINTO CONVINCERE"!

Don Franco, possiamo solo rivolgerLe un enorme e caloroso ringraziamento per tutto quanto ci lascia in dote. Non ci salutiamo con un addio ma con un "ARRIVEDERCI" a lei che è stato un vero vulcano di idee a beneficio di tutta la Comunità.

PS: la invitiamo sin da ora a festeggiare il suo 50\* anniversario di Sacerdozio nel mese di Giugno 2024.

*Il Consiglio Pastorale*

## DAGLI AFFARI ECONOMICI

I componenti del Consiglio degli affari economici, anche a nome di tutta la comunità di Carpenedolo, esprimono il loro sentito riconoscimento a Don Franco per il costante impegno profuso nella cura del cospicuo patrimonio parrocchiale e per le numerose opere realizzate negli oltre vent'anni di presenza fra di noi.

Fra le più importanti ricordiamo: la sala polivalente e gli impianti sportivi annessi, la tinteggiatura del Santuario della Madonna del Castello e l'installazione del riscaldamento al suo interno, il restauro della pala dell'abside della chiesa parrocchiale dedicata alla natività di San Giovanni

Battista ed altri importanti quadri in essa collocati, la sistemazione a regola d'arte della chiesa del Sacro Cuore, la manutenzione delle coperture delle varie chiese danneggiate dai recenti eventi atmosferici e tante altre che qui è difficile annoverare.

Ti siamo grati per tutto quanto hai fatto con vera passione per la nostra parrocchia.

Il nostro augurio è che il Signore ti doni ancora tanti anni fecondi di vita sacerdotale e un'esistenza d'ora in avanti meno frenetica, più serena ma sempre impegnata.

## SIGNORE, SEGUO TE PER SERVIRE



Molto tempo è trascorso da quel lontano 21 gennaio 2001. In quel giorno abbiamo ascoltato il suo: "Eccomi Signore, disponi di me per il bene di questa chiesa particolare che è in Carpenedolo. Eccomi sono tuo strumento, sono pronto per servirti affinché venga il tuo Regno".

Così, assumendo con passione e con determinazione il ministero di accompagnare nella fede questa comunità cristiana, si è inserito in quella lunga schiera di sacerdoti che già si erano posti al servizio del Signore. Ora possiamo dire che ha tenuta alta la fiamma di questo "sì" nei momenti luminosi e in quelli bui di questi anni. In mezzo alle contraddizioni del mondo lei, don Franco, non ha mai smesso di indicarci la fedeltà al vangelo di Gesù Cristo, la sola e vera via da vivere per essere nella gioia e nella pace, l'unico incontro che salva.

Inoltre ci ha manifestato che non è la bravura degli uomini a conservare la Chiesa, ma che proprio nella debolezza degli uomini opera la potenza di Dio: è Cristo che opera e sorregge la sua Chiesa.

E la Chiesa, custode della Parola, ci dà l'amicizia con

Dio e il sapere da dove veniamo, dove andiamo, per chi viviamo e come dobbiamo vivere. In fondo il ministero sacerdotale consiste nel vivere in questa amicizia e nel condurre i fratelli all'amicizia con Lui. C'è Chiesa per il fatto che Gesù stesso è accolto nel cuore, nella mente e nella volontà di qualcuno; infatti la Chiesa è nell'essere di Gesù con i suoi e il nostro essere con Lui.

All'origine del ministero sacerdotale, al sentire l'accorato invito di Dio che chiede: *chi manderò e chi andrà per noi?* (Is 6,8) sta sempre la risposta: *eccomi, manda me!* Quindi il ministero sacerdotale sta nell'essere sempre a disposizione di Cristo Gesù e tradurre, giorno dopo giorno, in vita questa parola dell'inizio. Non si tratta del primo gradino di una carriera da costruire, sacerdote si può solo essere per chiamata e in questo vi è sempre un lasciarsi chiamare, un accogliere il suo dono e seguire Lui: il Signore.

Ed ecco che, anche in questi giorni, all'invito del Signore per un servizio da svolgere in un altro luogo e con modalità differente, la sua risposta, don Franco, non poteva che essere in una prospettiva di fede, non poteva che essere: *Eccomi, manda me, mi hai chiamato: eccomi!* Infatti cosa ci può essere di più bello che stare alla presenza di Dio, servirlo e così servire il mondo?

Rendiamo grazie, quindi, sia per il ministero che ha svolto al servizio del Signore con noi con cuore lieto e con generosità in questi anni, sia per il nuovo che l'attende. La ringraziamo, don, per tutto quello che ha donato a questa comunità e preghiamo il Dio vivente che le conceda di continuare a camminare nella via del sacerdozio col cuore contento e con la passione di servire.

E tutti insieme, come un solo popolo, ci raccomandiamo a Maria, la Madre Immacolata, perché ci porti da Lui. Preghiamola che in ogni istante della nostra vita, ci raccomandi al frutto benedetto del suo seno: Gesù Cristo nostro Signore.

## CINQUE SECOLI DI PARROCI A CARPENEDOLO

Il cambio di un parroco è occasione per fare qualche riflessione sul ruolo che questa figura ha nella storia religiosa e civile di una comunità. Le amministrazioni civili dei nostri paesi hanno avuto persone di governo, chiamate con nomi diversi, vicari nel medioevo, consoli nell'epoca della Repubblica veneta, sindaci successivamente.

Questi "primi cittadini" sono stati soggetti a frequenti cambiamenti, persino mensili, per cui i loro nomi sono per lo più spariti nelle pagine dei libri. Per i parroci non è stato così. La loro figura è stata stabile lungo i secoli ed è sopravvissuta ai cambiamenti politici; molti parroci sono stati per decine d'anni al governo delle parrocchie, diventando spesso personaggi di riferimento anche sul piano civile.

Il primo parroco di Carpenedolo che compare in documenti certi è don Pancrazio Ruggini, di Montichiari, dal 1490. Da quest'anno fino al 2023 i nostri parroci sono stati 20. I parroci del 1500 (Barrista Bodra, Lorenzo e Leonardo Pizzoni) furono affetti dal male del clero dell'epoca: cioè la mancata residenza in parrocchia, in certi periodi, nonostante godessero del beneficio di sostentamento. Il concilio di Trento intervenne per porre rimedio a questo male, che toccava anche i vescovi.

Il Comune di Carpenedolo volle correre ai ripari: infatti tentò, senza riuscirci, nel 1557, di acquisire il diritto di elezione (giuspatronato) del parroco, in modo che questo non fosse più scelto da qualche autorità ecclesiastica, di solito romana, dando il beneficio a qualche persona di propria compiacenza, che poi non risiedeva, ma fosse scelto dallo stesso Comune e proposto al vescovo, il quale poteva controllare direttamente la residenza del parroco in parrocchia, altrimenti avrebbe tolto il sostentamento.

Dal 1600 le cose cambiarono con la nomina di Mambriano Laffranchi (1601), carpenedolese, che morì di peste nel 1630. È di Carpenedolo anche il parroco successivo, Nazario Casnici (1631-1678). È nelle sue mani che Deodato Laffranchi consegnò il proprio testamento (1635) per l'istituzione di un ospedale, che diverrà anche orfanotrofio, e poi, superate varie evoluzioni storiche, è giunto ad essere la Casa di riposo di oggi.

Il parroco don Francesco Zoni (1678-1696) ebbe il privilegio di porre la prima pietra della chiesa parrocchiale attuale (1 aprile 1693). Seguirono, nel 1700, due parroci dalla Valcamonica, Giovanni e Bartolomeo Zandrini. Il primo (1696-1729) condusse a termine la chiesa e il secondo, parroco per 61 anni

(1729-1790), visse in momenti turbolenti di gravi tensioni civili, attorno al 1750, quando fu costruito il santuario del Castello. Sorsero in quegli anni anche il campanile (1726) e la chiesa delle Lame (1760).

Al parroco Giambattista Glisenti (1791-1817) toccò di affrontare le vicende della rivoluzione francese, con la presenza di eserciti in paese. Di tendenze filofrancesi dovette fuggire, quando entrarono in Carpenedolo gli austriaci, nel 1799. Parroco discusso, esposto su posizioni politiche, confidava però al vescovo la sua riconoscenza per averlo "eletto pastore di un dolcissimo gregge". Il Glisenti morì nel 1817, anno in cui incombeva una micidiale carestia.

Venne don Francesco Savoldi nel 1818, e fece l'ingresso in febbraio, ma non volle celebrazioni distinte; tuttavia la popolazione lo accolse con entusiasmo. Morì il 22 agosto 1836, quando a Carpenedolo imperversava il colera. Subentrò don Camillo Brescianini, nel 1837, un sacerdote acculturato, professore in seminario, predicatore di missioni nelle parrocchie.

Fu in attrito più volte con la fabbriceria, che era il consiglio amministrativo parrocchiale dell'epoca, imposto in ogni parrocchia dalle autorità napoleoniche nel 1807; la fabbriceria operava talvolta in modo autonomo, per cui il parroco soffriva l'intrusione di laici negli affari ecclesiastici. Il Brescianini era in contrasto anche con il Comune, circa la gestione della chiesa di San Rocco, che il Comune riteneva appartenere a sé, dopo la soppressione della confraternita omonima a fine '700.

Il Comune intervenne specialmente durante l'epidemia del colera del 1855: senza interpellare il parroco raccolse offerte, fece restaurare la chiesa per chiedere al Santo la protezione contro la malattia. Durante questo parrociato, la fabbriceria fece costruire l'organo dai fratelli Serassi (1852).



"Sacerdoti di Carpenedolo 1965"



Il Brescianini, tra la fine di marzo 1848 e l'inizio di aprile, seconda guerra d'indipendenza, affrontò le truppe austriache, che erano entrate in paese, per scongiurare vessazioni agli abitanti. Finalmente, l'8 aprile 1848 Carlo Alberto arrivò in paese e Brescianini benedisse la bandiera tricolore, pronunciando un'omelia commemorativa pubblicata a stampa. Nel tempo del Brescianini fu consacrata la chiesa del Castello dal vescovo Ferrari (9 settembre 1839).

Poi venne il parroco don Giovanni Isonni, di Pisogne, il 29 febbraio 1876. Non ebbe la possibilità di svolgere delle opere particolari, perché morì di tubercolosi nel febbraio del 1878, a soli 48 anni.

Egli proveniva dal seminario, dove era padre spirituale; era anche un ottimo predicatore. A Carpenedolo si distinse per la sua pietà e carità. Si alzava prestissimo e rimaneva in confessionale per ore. Le cronache dei suoi funerali riportano frasi eloquenti: "fece rifiorire pensieri, affetti, vita nuova in tante anime e nuovi esempi di costume in tutto il paese"; "fece più lui in due anni non compiuti, che altri non avrebbero potuto nel corso di diversi lustri"; "Isonni lo si considerava un santo, e Carpenedolo non ne era degno".

Il Comune fu tanto riconoscente che fece costruire la cappella cimiteriale dedicandola a lui, e inaugurandola con la benedizione e varie celebrazioni dal 19 al 22 giugno 1880, trasportandovi la salma del santo arciprete, che era stato sepolto momentaneamente nella chiesetta di San Michele, dove erano sepolti anche altri sacerdoti. Per questa occasione vennero a Carpenedolo i vescovi di Brescia, Corna Pellegrini e di Mantova, mons. Berengo. L'afflusso di gente fu enorme e il fascicolo che parla di queste celebrazioni racconta: "La gente si accalcava all'interno del cimitero e si estendeva sul colle vicino; c'era chi era salito sugli alberi per osservare il passaggio del vescovo". Oggi, nella chiesetta dedicata all'Isonni c'è un suo busto e una lapide ricordo; la sua tomba viene tuttora visitata per chiedere grazie.

Con il parroco successivo, don Francesco Treccani (1878-1890) di Montichiari, cominciarono a sorgere le prime associazioni del movimento cattolico, come la società di mutuo soccorso maschile e femminile.

Don Antonio Trotti (1891-1914) fu occupato dai lavori per l'innalzamento della facciata della parrocchiale ad opera dell'architetto Luigi Tombola, che si rivelò poi inadatto, tanto che la facciata rischiava di crollare.

Nel 1919 giunse don Severino Bettinazzi, che rimase fino al 1966. Egli proveniva dall'incarico di direttore de "La Voce del Popolo".

Svolse la sua attività specialmente nella fondazione e sviluppo dei gruppi dell'Azione Cattolica. Curò le strutture delle opere parrocchiali. Acquisì i fabbricati attorno all'oratorio, che ammodernò secondo i nuovi criteri

diocesani per lo svolgimento del catechismo in apposite aule, non più in chiesa parrocchiale e nelle chiese attigue. Acquistò la chiesa del Suffragio dal Comune, si occupò dell'abbellimento della chiesa del Castello, facendo dipingere l'affresco dell'Immacolata dai pittori Trainini, nel 1928, e costruire il pavimento in marmo del presbiterio (1943); rinnovò la facciata della parrocchiale nel 1933 e fece decorare i medaglioni sotto la volta della stessa chiesa nel 1939. Iniziò un Ricovero per anziani nel 1945, che poi si unì all'antico ospedale di Deodato Laffranchi venendo a formare l'attuale Casa di riposo. Cominciò anche un bollettino parrocchiale, che purtroppo è scomparso dagli archivi.

Gli anni di don Mario Rossetti (1966-2000) furono segnati dalle riforme del concilio Vaticano II, con le nuove celebrazioni della messa e delle altre cerimonie in italiano, e con la conduzione della parrocchia più comunitaria, mediante la collaborazione del consiglio parrocchiale. Rossetti dovette provvedere alla ricostruzione della cupola del campanile distrutta da un incendio nel 1975.

Del parroco attuale don Franco Tortelli si conoscono direttamente vita e opere, che sono elencate in altra parte di questo foglio. Fino alla fine dell'Ottocento la nomina degli arcipreti avvenne al beneficio di Santa Maria Annunciata della pieve, nella parrocchiale di S. Giovanni Battista, ricordando l'antica origine della parrocchia. Al di là delle opere concrete compiute dai parroci, resta assodato che essi hanno svolto come primo ministero la predicazione e la celebrazione dei sacramenti.

Carpenedolo, dunque, ebbe 20 parroci dal 1490, in media un parroco ogni 26 anni circa. In un lasso di tempo abbastanza lungo di permanenza in parrocchia, il parroco poteva conoscere bene la sua gente e agire da vero pastore e padre. D'ora in avanti, secondo le nuove norme canoniche, il parroco dovrà rimanere pochi anni, una decina. Evidentemente, in così poco tempo non è possibile una conoscenza adeguata della parrocchia, specialmente se numerosa, né programmare iniziative, almeno a medio termine. Il parroco diventa un ufficiale religioso che si occupa provvisoriamente di attività specifiche, senza prospettive di una certa stabilità.

Un compito di rappresentanza. Simile a quello dei vescovi, i quali non compiono più visite pastorali alla diocesi per la conoscenza delle parrocchie e relativi problemi, in visione unitaria, per fornire poi orientamenti pastorali. Una presenza occasionale, a secondo delle necessità momentanee, con lacune nelle visioni programmatiche. Un vivere alla giornata, che pure è importante, perché si realizza in stile di accompagnamento, meno di direzione, secondo l'evangelico "strada facendo".

Col rischio di non sapere dove si va. I tempi cambiano.

Mario Trebeschi



## SALUTI A DON FRANCO

Carissimo d. Franco, noi sacerdoti ci uniamo all'intera popolazione in questo momento di scambio di saluto con te.

È venuto il momento di prendere strade diverse, perché le norme della Chiesa pongono ai sacerdoti il limite di età del loro servizio per certi uffici in particolare.

Non si smette però di essere sacerdoti e di svolgere le funzioni fondamentali del ministero, della parola e dei sacramenti in modi e luoghi diversi.

Siamo certi che tu, con la tua intraprendenza, sarai capace di trovare nuovi campi per esercitare la vocazione sacerdotale, che il Signore non ci toglie mai, anche se i superiori per vari motivi la indirizzano verso nuove direzioni.

Abbiamo fatto un cammino insieme per vari anni da sacerdoti: in questo ricordiamo anche gli altri sacerdoti che si sono succeduti in questi 23 anni della tua permanenza a Carpenedolo.

Questo camminare insieme non avviene per tutti i sacerdoti, perché molti vivono soli in parrocchia.

Per noi è stata una grazia del Signore, per la quale abbiamo potuto confortarci, confrontarci, sostenerci e anche correggerci.

Questa condivisione sacerdotale ci ha reso non solo colleghi, ma confratelli.

Ti ringraziamo per il ruolo di guida che hai avuto in questo, non solo per incarico formale, ma soprattutto per convinzione di responsabilità nei confronti di coloro che il Signore ti ha affidato come operatori nell'opera di apostolato. Ti auguriamo di incontrare ancora sacerdoti con cui condividere il ministero..

Lasciare una comunità che si è amata e nella quale si è trovata corrispondenza all'opera di Dio è una sofferenza non lieve, perché anche le cose spirituali, nelle quali e di cui noi sacerdoti viviamo, sono intrise della nostra umanità e sentimenti. Immaginiamo soltanto quale e quanto sia il tuo sentire sofferente in questa circostanza di saluto.

Ti diciamo che ti siamo vicini e ti affidiamo alla Madonna del Castello: certamente lei saprà darti quel conforto che ha saputo sempre dare ai suoi figli Carpenedolesi che a lei sono ricorsi. D'altra parte anche tu sei diventato uno di loro e non smetterai di esserlo.

Grazie per tutto il bene che ci hai dato e lasciato e auguri di buona continuazione di apostolato.

I sacerdoti di Carpenedolo

*don Massimo Regazzoli  
don Francesco Bacchetti  
don Mario Trebeschi*

## UN SALUTO DALLA CORALE POLIFONICA "ARS NOVA"

Quando nel lontano 2001 don Franco Tortelli giunse a Carpenedolo a sostituire in qualità di parroco don Mario Rossetti, la corale Polifonica "Ars Nova" aveva già realizzato un percorso musicale da alcuni decenni collaborando con la Parrocchia nei vari servizi liturgici e in manifestazioni durante le festività religiose. Con l'arrivo di don Franco Tortelli si è stabilita subito una continuità di intenti. Con lui la corale ha collaborato in questi anni nell'organizzare diversi eventi musicali: Concerti, Rassegne nazionali ed Internazionali ed iniziative di solidarietà ed in particolare nel realizzare il



tradizionale concerto di Natale che ogni anno attira un vasto pubblico, non solo della comunità di Carpenedolo, ma anche della provincia. Don Franco ci ha sempre concesso l'utilizzo sia della nostra bellissima chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista, sia del Santuario della Madonna del Castello, ed anche della suggestiva chiesa del Sacro Cuore e degli spazi parrocchiali.

E' da ricordare in particolare la realizzazione del grande concerto di Natale del 2016 con l'esecuzione della Sinfonia n° 9 di Ludvig van Beethoven che coinvolse un'orchestra di 60 professori, 4 solisti e 120 coristi (Ars Nova, Acanthus, Santa Maria Maddalena, Santa Giulia), coordinati dal M° Mario Taroni. Per quanto riguarda l'organizzazione logistica dell'evento si è potuta realizzare grazie alla determinazione ed all'impegno del signor Mario Ferrari. E' stata un'esperienza straordinaria che ha fatto conoscere la nostra chiesa Parrocchiale a livello non solo nazionale ma anche mondiale, essendo stata ripresa e trasmessa più volte sulla rete nazionale Vaticana TV2000.

A conclusione del ministero pastorale a Carpenedolo di don Franco Tortelli, il maestro Mario Taroni, il presidente Giorgio Tortelli e tutti i coristi lo ringraziano e gli porgono i più sinceri auguri di un sereno futuro.

## UN GRAZIE DAL MOVIMENTO PER LA VITA



Il Movimento per la Vita "Dott. Angelo Bianchi" di Carpenedolo porge il suo vivo ringraziamento al Parroco Don Franco Tortelli che fin dall'inizio del suo ministero nella nostra comunità ha avuto a cuore il tema della vita dal concepimento fino alla morte naturale.

La vita intesa come "dono" deve però diventare "dono per gli altri", anche se questo significa andare contro la logica di pesanti condizionamenti culturali e del quieto vivere. È questo il filo che lega la nostra esperienza e la scelta del dono di sé implicito nella risposta a qualsiasi vocazione, quindi anche a quella presbiterale.

Per cui non possiamo scordare la fiaccolata per la vita che in una fredda e nebbiosa serata ha raggiunto il campo-santo dove don Franco ha fatto erigere una grande croce bianca per ricordare tutti quei bambini vittime di aborto che sono tornati al Padre prima di essere considerati esseri umani dalla società. Questa croce sarà per noi il segno

indelebile della sua presenza in questa parrocchia.

Don Franco ci è stato vicino e ci ha appoggiato nelle iniziative che abbiamo proposto in occasione delle tante "Giornata per la Vita" che si celebra la prima domenica di febbraio di ogni anno dove la vendita delle primule, segno della primavera che inneggia alla vita, le testimonianze, i filmati, i palloncini con frasi preparate dai bambini hanno sensibilizzato la comunità e permesso di salvare tanti bambini grazie al "Progetto Gemma". Di tanto in tanto questi bambini vengono a trovarci. Il loro sorriso spontaneo toglie ogni dubbio a proposito della vita che è un dono: in ogni bambino è davvero nascosto un sogno di Dio.

Un grosso grazie, quindi, per aver permesso al nostro movimento di consolidarsi ed essere presente sul territorio offrendoci prima una piccola sede nei locali della Parrocchia e, ultimamente, con la proposta di utilizzare i locali della sacrestia adiacente alla Chiesa di San Rocco dove, dopo averli sanificati, abbiamo potuto collocare tutto il materiale e gli indumenti offerti dalla comunità utili a chi attende un bimbo fino ai tre anni di età. In questa nuova e spaziosa sede affacciata su Piazza Matteotti, il 4 giugno 2023, alla presenza dei volontari e dei simpatizzanti, Don Franco ha benedetto e inaugurato gli ambienti dove è stato posto anche il quadro del Cristo che generosamente ci ha donato a perenne ricordo del suo ministero nella nostra comunità. Grazie di tutto. La ricorderemo con stima e affetto nella preghiera.

*A cura del Movimento per la Vita*



## GRUPPO CHERNOBYL



Caro Don Franco, il gruppo Chernobyl si è riunito il 7 Settembre attorno a lei per ringraziare il Signore per il dono che ci ha fatto di questi anni che è stato con noi, in questi 23 anni, ha dimostrato di avere le idee chiare e di avere ben

presente la via da seguire, ha chiesto e ottenuto l'aiuto del nostro gruppo che ha condiviso la sua visione del fare ha saputo puntare il dito contro i pregiudizi e contro i mali del nostro tempo ha saputo mantenere l'occhio da osserva-

tore attento ed obiettivo sulla comunità ed è stato anche un amico, per molti di noi! Per tutte queste qualità, e per il suo impegno, sentiamo il dovere, caro Don Franco, di ringraziarla di cuore. Come disse Cristo: "Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o viva per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna."

Grazie Don Franco, per tutto quello che ha fatto per Carpenedolo e per questo gruppo, e ogni volta che guarderà l'orologio, noi saremo con Lei. Con Affetto

*Il Comitato Chernobyl*

## CRESIME E COMUNIONI, UNA GRANDE ESPERIENZA



Il 28 maggio è stato per noi un traguardo importante per la nostra vita cristiana: due sacramenti che ci hanno portato gioia e serenità in una cerimonia che ci ha toccato nel cuore. Un cammino impegnativo di preparazione che ci ha portato ad alcune rinunce tra scuola, tempo libero e catechesi sapendo che dovevamo essere pronti sugli argomenti che ci aveva indicato don Franco. Molte ore le abbiamo impiegate nel comporre il questionario con una approfondita ricerca sulla figura di Cristo, sui sacramenti, i comandamenti, il Credo e i doni dello Spirito Santo.

Finalmente siamo giunti al tanto desiderato giorno dove don Franco aveva predisposto una emozionante cerimonia. È stato bello vedere tutti noi con intorno genitori, parenti e catechisti in un clima di gioia e affetto.

La giornata è iniziata con il corteo affiancati dai nostri padrini e madrine guidato da don Franco e dal vescovo mons. Sigalini: un momento molto bello attraversare le vie del paese per arrivare in Chiesa ed essere accolti dall'assemblea. Significativo il saluto di don Franco quando ci ha presentati al vescovo celebrante mettendo in risalto l'impegno nella nostra preparazione sotto la guida dei nostri catechisti.

All'omelia mons. Sigalini ci ha spiegato l'importanza dei due sacramenti che stavamo per ricevere: eucarestia e cresima. In particolare ha voluto farci capire che stiamo diventando cristiani adulti, inoltre ha invitato tutti gli adulti presenti, in particolare genitori e padrini, a starci vicino per esserci da guida. Dopo il vangelo don Massimo chiamandoci per nome ha voluto dire: "caro vescovo Domenico ti presentiamo ora le ragazze e i ragazzi che chiedono di essere ammessi ai sacramenti della cresima e dell'Eucarestia; accompagnati con premura e dedizione hanno seguito con adeguato impegno, insieme ai loro genitori l'itinerario di Iniziazione Cristiana proposto dalla comunità parrocchiale". Successivamente il vescovo e i sacerdoti presenti hanno imposto le mani per la discesa dello Spirito Santo ed in seguito abbiamo ricevuto il dono del sacramento della cresima mentre la prima comunione è stata data da don Franco.

Caro don Franco grazie per averci fatto vivere questa meravigliosa ed intensa cerimonia che ricorderemo per tutta la vita.

*Francesca-Martina-Grazia*



## IL RINGRAZAMENTO DEI RIFUGIATI UCRAINI

Circa 20 anni fa il destino mi portò in Italia per gli studi. Adoravo l'Italia ma dopo poche settimane iniziai sentire forte nostalgia per la mia Ucraina. Solo un luogo mi faceva sentire a casa: la chiesa parrocchiale, perché essendo cattolica, praticavo le messe anche nella mia patria. Qui tutto era familiare, persino i canti e le musiche. Con un filo di voce, sussurravo le preghiere in ucraino perché non conoscevo ancora la messa in italiano. Ogni volta, la Santissima Eucarestia era per me una fonte vitale che mi dava la forza di andare avanti. Proprio allora ho conosciuto Don Franco, il nostro parroco. Le confessioni e sue prediche erano sempre per me delle lezioni di vita, piene di saggezza e di esempi da seguire. Ascoltare per capire, capire per praticare, praticare per vivere uniti a Cristo nella quotidianità, giorno dopo giorno. La vita non ha tardato a dimostrarmi che i discorsi pronunciati dal Don non erano solo parole, ma fatti concreti. Presto ho avuto modo di vedere l'amore di Cristo per il prossimo in azione.



Erano le 6.30 di mattina, il 24 febbraio 2022. Come al solito, mi sono svegliata e ho controllato il cellulare. Ho visto un messaggio dalla mia collega con scritto solo una parola: "Anna!" e ho subito capito che ciò che si temeva da settimane aveva avuto inizio. La guerra, orribile e sanguinosa guerra, che continua ancora oggi a distruggere le vite di milioni di persone. Quel giorno tutti i telegiornali erano dominati dalla terribile notizia: la Russia aveva invaso l'Ucraina e stava bombardando tutto il suo territorio. Ho chiamato i parenti in Ucraina e ho cercato di convincerli a scappare e venire qui, ma nessuno voleva fuggire; tutti speravano che sarebbe finita presto. La situazione peggiorava di giorno in giorno, e milioni di ucraini si muovevano verso ovest per salvarsi dalle bombe russe. A quel punto, mia sorella e io abbiamo iniziato a pensare come poter aiutare gli ucraini. Ci siamo rivolti a Don Franco, il quale non ci ha fatto attendere; si è mobilitato immediatamente e ha coinvolto tutta la comunità di Carpenedolo per preparare l'accoglienza dei profughi. In sole 72 ore, un pullman di

mamme e bambini ucraini era già a Carpenedolo, al sicuro e lontano dalle bombe. Ora potevano riposarsi e riflettere su cosa fare in seguito.



Ancora una volta, la parrocchia è diventata una casa accogliente e don Franco un padre che sostiene e non abbandona. Per alcuni mesi, mamme e bambini hanno vissuto presso la parrocchia, e più di 80 volontari hanno reso il loro soggiorno felice, nonostante le preoccupazioni per i papà, i parenti e gli amici rimasti in Ucraina. Ora tutti sono tornati in Ucraina, ma qui hanno lasciato un pezzettino dei loro cuori. È nata una grande e profonda amicizia destinata a durare nel tempo, perché ciò che questa orribile guerra ci ha insegnato è che la morte è potente e non risparmia nessuno, ma l'Amore è più forte, e l'Amore vincerà! Grazie, don Franco!

*Anna Baydatska*

Caro Don Franco,  
Consentiteci di esprimere la nostra più sincera gratitudine a nome di tutti i rifugiati ucraini ai quali hai offerto rifugio durante questo momento difficile per il nostro Paese. La tua ospitalità ci ha fatto sentire al sicuro. Durante l'aggressione russa in Ucraina, il mondo intero si unisce in una lotta disperata per la giustizia e la pace. Come ha scritto Remarque, "le persone brillanti sono chiaramente visibili nei tempi bui". Le parole non possono esprimere la nostra gratitudine per il tuo cuore aperto e la tua disponibilità ad aiutare chi è nel bisogno. Preghiamo Dio, che premia i giusti, chiedendogli di ricompensare cento volte tutte le tue buone azioni. Che Dio ti benedica e ti accompagni sempre. Ti aspettiamo in Ucraina!

*Kateryna Medvedieva*



## L'AZIONE CATTOLICA RINGRAZIA



Caro Don Franco, sono trascorsi ormai 22 anni da quanto ha fatto ingresso nella nostra parrocchia: quel giorno tanti di noi erano bambini e si ricordano di essere stati accompagnati dalla propria catechista a salutare il nuovo parroco. Con gli anni, quei bambini sono cresciuti, non solo in altezza ed età ma anche nella fede e hanno preso il posto di chi li aveva accompagnati a salutare il nuovo parroco. Alcuni di loro sono diventati educatori di Azione Cattolica e hanno anche assunto ruoli di responsabilità all'interno dell'associazione. In questi anni l'Azione Cattolica è mutata molto: grazie all'introduzione, ormai più di 15 anni fa, del percorso di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei ragazzi, l'AC ha potuto accompagnare nel percorso di crescita nella fede cristiana numerosi ragazzi. In questi anni la nostra associazione parrocchiale si è anche affiancata a tanti adolescenti alla scoperta di sé e del mondo, nonché ad un gruppo di adulti che non ha smesso di interrogarsi e cercare risposte. L'AC di Carpenedolo è sempre in fer-

mento e non si stanca di portare a più persone possibili la Buona Novella. Dal 2014 al 2017 ha anche supportato l'integrazione sul territorio di un gruppo di richiedenti asilo e rifugiati politici, accolti a Carpenedolo. Le iniziative dell'Azione Cattolica, spesso, si sono inserite nelle attività della parrocchia e tanti associati hanno prestato il loro servizio negli ambiti più disparati. E' stato possibile realizzare tutte queste iniziative anche grazie a Lei don Franco e alla fiducia che, tra alti e bassi, ha sempre riposto in noi.

Emblematico, in questo senso è stato il meeting diocesano ospitato a Carpenedolo il 22 Aprile 2019.

In questi anni ci ha lasciati liberi di essere l'associazione che siamo, di essere al servizio della parrocchia pur rimanendo fedeli al mandato del nostro statuto. Del cammino percorso insieme rimarranno tanti ricordi e la consapevolezza di aver gettato un seme che saprà portare i frutti a tempo debito. Con sincero affetto,

*L'Azione Cattolica di Carpenedolo*

## NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA



Nel mese di Aprile abbiamo partecipato a un corso di formazione presso la Diocesi di Brescia per diventare Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica.

Successivamente, il 21 Maggio, in Cattedrale, il Vicario Mons. Gaetano Fontana ci ha conferito il mandato per distribuire l'Eucarestia ai fedeli durante la Santa Messa e portarla agli ammalati. Quando ci è stata comunicata questa possibilità eravamo gioiose, entusiaste ma anche un po' timorose. Questo corso con i momenti di riflessione, ha risvegliato in noi una maggiore convinzione e consape-

volezza di quanto stavamo decidendo di intraprendere. In noi si sta consolidando sempre di più la gioia e la certezza di essere solo semplici strumenti di un progetto grandioso di Dio per l'uomo: il sacrificio eucaristico come gesto di Amore, come dono di vita eterna, come invito alle nozze con Dio, come paradiso da assaporare e vivere già su questa terra, come presenza di Dio vicino a noi.

Con gioia ringraziamo il nostro parroco Don Franco per averci chiamato e dato la possibilità, di essere al servizio della nostra comunità parrocchiale, ma soprattutto di crescere nella Fede.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate l'un l'altro, come io ho amato voi.

*Loretta Bettari, Monica Limata,  
Raffaella Pizza, Raffaella Tononi e Lidia Zaniboni*

## LE SUORE RINGRAZIANO

Caro Don Franco, quante sorelle Figlie del Sacro Cuore hai conosciuto in 22 anni da Parroco in questa comunità? Hai potuto vedere certamente anche alcuni cambiamenti storici della Vita Religiosa, anche se la nostra presenza è sempre stata in particolare a servizio dei bambini e delle bambine della scuola dell'infanzia. Ogni anno, da quando sei arrivato nella nostra Comunità, nel lontano 2001, nonostante i tuoi innumerevoli impegni hai sempre trovato del tempo da dedicare a tutti noi bambini e famiglie, suore e personale. Non sono mai mancati i tuoi auguri di buon inizio d'anno scolastico che, puntualmente, realizzavi



servendoti di "segni" visibili e comprensibili dai bambini. Attiravi l'attenzione con il tuo tono di voce e li intrattenevi con racconti semplici e vicini al loro mondo. Mancheranno a tutti noi le tue visite a scuola, il tuo entusiasmo nel trasmetterci i tuoi saperi, ma soprattutto il tuo grande amore per "Gesù". Di questi meravigliosi momenti vissuti insieme rimangono delle fotografie, ma soprattutto il segno indelebile di ciò che hai lasciato nel nostro cuore. GRAZIE di tutto Don Franco... Ora siamo noi che benediciamo lei, augurandole la pace del cuore e tanta serenità per quanto ha seminato in tutti questi anni..

*Le Suore e la Comunità educante*



## DAI CATECHISTI

Caro Don Franco, dopo tanti anni trascorsi insieme non è facile esprimere in poche righe dei ringraziamenti. Hai dimostrato di avere le idee chiare e di avere ben presente la via da seguire fin dal primo giorno del tuo arrivo nella nostra comunità. Hai saputo chiedere e ottenere l'aiuto di vari laici che hanno condiviso la tua visione dell'agire. Molti hanno così scoperto il piacere di sentirsi parte attiva della Chiesa. Questo ha favorito la creazione di una parrocchia viva, ricca d'idee, in cui chi ha voglia

di impegnarsi e partecipare, può farlo, nel contesto di un gruppo disponibile al confronto e ricco di talenti, di dialettica e di stimolanti differenze. Per tutte queste qualità, e per il tuo impegno, sentiamo la gioia, caro Don Franco, di ringraziarti di cuore. Ci sentiamo privilegiati per averti conosciuto e apprezzato. Don Franco sei stato per noi un gran pastore!

Con affetto

*I catechisti*

## DALLA CARITAS CON RICONOSCENZA

Carissimo Don Franco, volevamo come Caritas ringraziarla per la sua costante presenza in questi lunghi anni a Carpenedolo. La Caritas presente nel nostro paese, a supporto delle famiglie bisognose, è stata un valido aiuto anche nei momenti difficili durante il Covid e più recentemente per il popolo ucraino duramente colpito dalla guerra.

Lei è sempre stato molto vicino con i suoi saggi consigli ed è stato un sostegno prezioso sull'organizzazione per l'accoglienza dei profughi di guerra.

Come dimenticare la disponibilità a donare gli ambienti per poter raccogliere indumenti e tutto ciò che la popolazione di Carpenedolo ha donato alla Caritas! Non riusciremo facilmente a dimenticarci di Lei e siamo sicuri che

la nuova "avventura" che l'attende la ricompenserà, con l'aiuto del Signore, di tutto il lavoro fatto in questi anni.

A nome di tutte le volontarie della Caritas, GRAZIE.



## BUON LAVORO PER LA NUOVA... MISSIONE!!!



Noi membri del Consiglio dell'oratorio cogliamo questa occasione per ringraziarla e la salutiamo, modificando e facendo nostre le parole della preghiera del Servo di Dio, don Tonino Bello:

*Spirito del Signore, dono del Risorto agli Apostoli del Cenacolo, gonfia di passione la vita di questo tuo presbitero.*

*Riempi di amicizie discrete la sua solitudine. Rendilo innamorato della terra, e capace di misericordia per tutte le sue debolezze.*

*Confortalo con la gratitudine della gente e con l'olio della comunione fraterna.*

*Ristora la sua stanchezza, perché non trovi appoggio più dolce per il suo riposo*

*se non sulla spalla del Maestro.*

*Liberalo dalla paura di non farcela più.*

*Dai suoi occhi partano inviti a sovrumane trasparenze.*

*Dal suo cuore si sprigiona audacia mista a tenerezza.*

*Dalle sue mani grondi il crisma su tutto ciò che accarezza.*

*Fa' risplendere di gioia il suo corpo.*

*Rivestilo di abiti nuziali e cingilo con cinture di luce. Amen*

Le auguriamo di continuare, dove abiterà, il suo ministero sacerdotale con amorevole fervore e con la gioia di chi proclama la Parola di Dio.

Pregheremo affinché le conceda l'entusiasmo di ricominciare, la capacità di rinnovarsi nella fede e il dono di una riconversione in Dio, con Dio e per Dio.

La affidiamo a Maria, sua e nostra Madre, che non mancherà di farle sentire la sua materna protezione.

*Il Consiglio dell'oratorio*

## GRUPPO MISSIONARIO "MADRE TERESA DI CALCUTTA"

Il nostro parroco Don Franco Tortelli lascia la parrocchia di Carpenedolo dopo tanti anni di permanenza. Ha mantenuto fede al mandato del Vescovo Sanguineti mettendosi all'opera e creando strutture significative per una chiesa al passo coi tempi. Eventi importanti si sono susseguiti in questi anni: le Missioni e i centri di ascolto, che hanno portato la Parola di Dio nelle case con la partecipazione sentita della popolazione. La chiesa di Carpenedolo è ancora viva, efficiente ed operosa, unita nella fede in Gesù Cristo. Il gruppo Missionario è sempre stato sostenuto dai nostri Sacerdoti, in particolare da Don Franco sempre presente nelle veglie che si tenevano in parrocchia ogni anno alla vigilia della III Domenica di Ottobre, giornata missionaria mondiale, con testimonianze dirette di ragazzi volontari che avevano fatto esperienze belle e fruttuose in vari paesi del mondo, intercalate da preghiere e canti. Un grazie al parroco per gli incontri che si sono tenuti per tanti anni in oratorio con sacerdoti del Centro Missionario Diocesano che approfondivano le varie tematiche con le loro esperienze dirette che rappresentavano per noi un incitamento a proseguire il nostro impegno con amore e dedizione di servizio ai più poveri.

Il gruppo Missionario ringrazia riconoscente e augura al parroco un cammino operoso ancora per molto tempo, il Signore lo accompagni, lo illumini, e lo custodisca a lungo.



La nostra associazione quest'anno festeggia 60 anni di vita. Un traguardo molto importante. La prima riunione della nostra associazione avvenne presso una sala del ritrovo giovanile e così per molti anni a venire, segno di un legame forte fra la nostra Parrocchia e la nostra associazione.

Buona parte del nostro cammino lo abbiamo percorso con lei al nostro fianco come nostro Parroco e come fratello avisino. In rappresentanza di tutti i nostri donatori, del consiglio in carica e di chi ci ha preceduto, le porgo i più sentiti ringraziamenti per le sue preghiere, per il supporto che sempre ci ha dimostrato e per averci sempre accolto negli ambienti parrocchiali facendoci sentire come a casa nostra.

*Charitas Usque ad Sanguinem  
Avis Carpenedolo-Acquafredda OdV  
Il presidente Fabio Piscini*

## OPERE REALIZZATE CON E PER LA PARROCCHIA DAL 2001 AL 2023

- Restauro a nuovo della cupola del campanile
- Restauro statua San Bartolomeo (mt 3.10) sulla facciata del campanile
- Realizzazione nuova statua San Bartolomeo chiesa parrocchiale
- Rifacimento facciata, cupola e campanile del Santuario
- Restauro dell'orologio del campanile con sostituzione lancette dei tre quadranti
- Restauro completo delle tele di tutti gli altari laterali della chiesa parrocchiale
- Pulizia radicale altari monumentali Corpus Domini e Madonna del rosario
- Restauro e sistemazione cella campanaria con impianto di elettrificazione e comandi dalla sagrestia
- Rifatto impianto microfoni chiesa parrocchiale
- Acquisto Musimatic chiesa parrocchiale, Sacro Cuore e Santuario
- Restauro grande pala altare: Natività S.Giovanni Battista dalle dimensioni di 8mt x 10mt
- Restauro tela sulla bussola d'ingresso: predicazione del Battista delle dimensioni di 7mt x 4.50mt
- Videomatic e predisposizione grande schermo chiesa parrocchiale
- Impianto di deumidificazione chiesa parrocchiale, Santuario e Lama
- Collocazione San Giuseppe altare laterale
- Balaustra artistica all'altare di San Giuseppe
- Rifatta cappella Sant'Antonio
- Grande intervento anti sismico chiesa parrocchiale e Santuario
- Impianto allontanamento piccioni
- Rifacimento e restauro radicale chiesa Sacro Cuore
- Restauro grande Crocifisso e dieci opere del museo e della sacrestia
- Restauro di tre calici del settecento e di tutti i reliquiari
- Istituzione premio San Bartolomeo
- Copia Sindone (mt 4.10) in cappella Sant'Antonio
- Recupero ghiacciaia del 1640 con posizione del grande presepio artistico
- Cappella Santa Rita, via Ravere
- Sistemazione organo Serassi
- Croce luminosa e Via Crucis sottofacciata Santuario
- Due nuovi reliquiari: San Giovanni Paolo II e San Leopoldo Mandic
- Due busti bronzei San Paolo VI (chiesa parrocchiale e Polivalente)
- Dono logo luminoso Anno Santo 2000 per il Bar Ritrovo
- Rifacimento portali centrale e laterale della chiesa parrocchiale
- Meravigliosa tovaglia d'altare, riporto del '700
- Nuove tovaglie per altare, dono generoso di parrocchiane
- Appuntamento annuale calendario parrocchiale
- Bollettino parrocchiale, nuova edizione a colori
- Nascita della radio parrocchiale
- Collegamento You Tube per trasmissione in diretta
- Sistemazione Oratorio femminile e teatro suore
- Rifatto tetto e facciate centrale e laterali chiesa San Rocco
- Rifatto interno chiesa delle Lama
- Risanamento e adeguamento nuove esigenze per la casa canonica
- Rifacimento tetti chiesa parrocchiale, santuario, suffragio
- Linea vita alla Polivalente, alla chiesa parrocchiale e al Santuario
- Acquisto video proiettori e apparati sonori per chiesa e saloni Oratorio
- Restauro chiesa San Giuseppe
- Tribune e palco per spettacoli all'aperto con 600 sedie
- Parco giochi due cortili Oratorio
- Arredo completo per cucina moderna a norma e ambienti Polivalente
- Creazione, con divise, gruppo Dama vivente nel cortile dell'Oratorio femminile
- Collocazione bianca Croce in cimitero per bambini mai nati
- Realizzazione casa di Nazareth per pensionati e anziani
- Nuova sede Caritas
- Nuova sede Movimento per la vita
- Rinnovati i programmi suono campane
- Restaurate campane chiese di periferia
- Mostre e concerti
- Realizzazione Sala Polivalente
- Realizzazione Sala lanterne per feste famiglie e gruppi
- Posizionamento nuovi confessionali insonorizzati e riscaldati
- Rifacimento a nuovo del Bar Ritrovo e delle aule sopra
- Recupero ambienti ex Acli per vario uso Oratorio
- Realizzazione cappella con altare e Madonna in bronzo, nel cortile dell'Oratorio
- Collocata campana (ex S. Rocco) sulla chiesa del Sacro Cuore
- Acquistati 2000 mq di verde per allestimento con 150 carpini del Parco della Pace alla Pieve (2019)
- Completamento veranda e realizzazione salone sopra il portico del Sacro Cuore
- Pluri-appuntamento con grande pesca di beneficenza e mercatino per opere parrocchiali
- Apertura di un cancello grande di accesso da via Ventura per gli ambienti parrocchiali
- Cannello artistico e ingresso da via Marconi per Oratorio e Polivalente
- Campo in erba sintetica all'Oratorio



- Nuova illuminazione campi e spazi esterni Oratorio
- Palco modulare a due altezze per 50 mq e americana per teatro nella Sala Polivalente
- Impianto di riscaldamento e raffrescamento e soffitto fono assorbente Polivalente
- Grande vetrata artistica di padre Costantino Ruggeri sulla facciata della Polivalente

- 500 poltroncine ignifughe e tavoli per feste con 430 persone all'interno della Polivalente
- Nella cappella Sant'Antonio, in armadio, Madonna vestita
- Ripristino 12 colonne della balconata del Santuario divelte dalla tromba d'aria nell'agosto 2019

## INIZIATIVE VARIE CON E PER LA COMUNITÀ

- Pubblicazione libri storia della Parrocchia e Pieve
- Missione giovani con frati di Sant'Antonio e novizi di Padova, 24 marzo - 4 aprile 2004
- Richiamo, dopo 5 anni, della Missione giovani con frati di Sant'Antonio e novizi di Padova
- Missione al popolo con i padri Oblati Maria Immacolata, 15 giorni, autunno 2005
- Nascita, con la missione al popolo, di 49 centri di ascolto della Parola, attivi fino alla pandemia
- Mostra Presepilandia, teatro Sacro Cuore
- Mostra del Padre nostro in 148 lingue, galleria Sant'Antonio
- Mostra della Passione e Sindone, galleria Sant'Antonio
- Mostra Sacre Famiglie e presepi, galleria Sant'Antonio
- Nasce la confraternita della B.V. Maria con donne per servizi liturgici
- Nasce la confraternita di San Bartolomeo con uomini per servizi liturgici
- Dotazione 50 camici per sacerdoti e confraternite
- Acquisto 10 casule bianche e 4 viola per concelebrazioni
- Arazzi e stoloni per chiesa parrocchiale
- Lettura bibbia 24 ore e mostra biblica
- Ordinazione diacono Renato Turini 07/12/2015
- Prima professione religiosa nella congregazione Suore di San G.B. Cottolengo di Donatella Buson 13/09/2020
- Professione perpetua religiosa nell'ordine Suore Francescane dei poveri di Maria Chiara Ferrari 17/09/2022
- Carpenedolo, 4 ottobre, offre l'olio per la lampada alla chiesa di San Francesco a Brescia con celebrazione del parroco e presenza di sindaco, corpo musicale, coro e gruppo dama vivente
- Visita reliquia Sant'Antonio di Padova a Carpenedolo e pellegrinaggio di ringraziamento a Padova con 250 persone
- Esercizi spirituali con padri Cappuccini con reliquia di San Leopoldo Mandic
- Grande settimana mariana con arrivo della Madonna di Fatima in elicottero
- Presenza di Vescovi di passaggio e ministri per le Cresime dall'Uruguay, Romania, Albania, Uganda, Vaticano e Venezuela
- Il cardinal Re benedice il busto di San Paolo VI e presenza all'inaugurazione del cortile della dama e della prima esibizione del gruppo Dama vivente
- Chiesa aperta al mondo: presenza annuale - a

- Natale, Pasqua e mesi estivi - di numerosi sacerdoti stranieri (Cina, India, Indonesia, Messico, Venezuela, Romania, Somalia e altri paesi africani ...)
- Corsi annuali per fidanzati: 10 incontri
- Gite e pellegrinaggi parrocchiali: Terra Santa, Lourdes, Assisi, San Giovanni Rotondo, Roma, Fatima, Russia, Medjugorie e altri Santuari italiani
- Collegamento quotidiano con suor Ivana Assolini, clarissa, connessa per il Vespro della Comunità
- Prezioso paliotto per altar maggiore chiesa parrocchiale
- Nuove casule per la sacrestia
- Calici di don Emilio Treccani e mons. Giuseppe Romagnoli
- Grande biblioteca di mons. Romagnoli collocata sopra la sacrestia Sacro Cuore
- Libri di don Emilio Treccani nella sacrestia del Sacro Cuore
- Determinante l'intervento della Parrocchia per la salvezza a Carpenedolo della Casa di Riposo
- Determinante l'intervento della Parrocchia per la salvaguardia della Fondazione Girelli
- Entrata in uso definitivo alla Parrocchia della chiesa delle Girelli
- Realizzazione, unitamente alle Comunità di San Paolo, Lograto e Carpenedolo della chiesa greco-cattolica di Santa Macrina delle Suore Brasiliane di Cluj-Napoca in Romania. A ricordo dell'Anno Santo 2000.
- Realizzazione di una chiesa in legno a Cagnano Amiterno in provincia dell'Aquila vittima del terremoto (2017)
- Attivata accoglienza extra-comunitari e vissuta significativa accoglienza alla Comunità Ucraina fuggita dalla guerra: 7 mesi per 30 persone e 18 mesi per 7 persone. Aiuto alimentare ad altre 20 famiglie ucraine.
- Sostegno a Katia neo-laureata in Cyber Security e iscritta all'Università Cattolica di Brescia e tutt'ora nostra ospite
- Solidarietà con grande spedizione aiuti per Chiese dell'Est e Ucraina con il materiale dismesso dall'ospitalità già accordata (letti, materassi, coperte, ...), settembre 2023.

***E questo non è tutto ... il resto è nella mente e del cuore di chi ha creduto di dare un po' del suo tempo, energie e aiuto per creare il meglio alla Comunità che ama!!! ...***

# OPERE REALIZZATE DAL 2001 AL 2023 E INIZIATIVE VARIE



# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



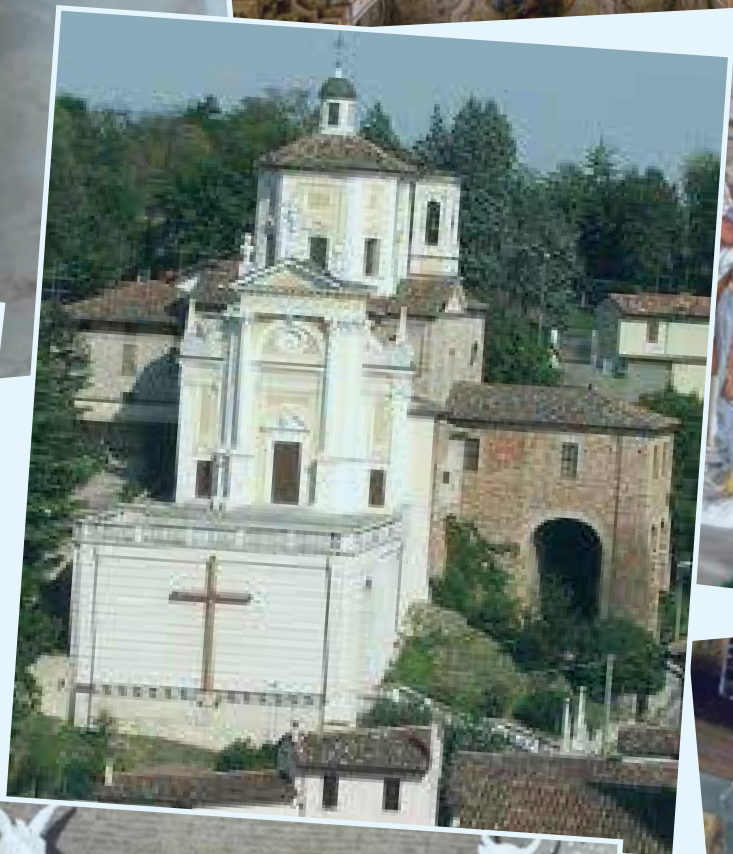
# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



CASA DI  
NAZARET  
SANTI  
GIOACCHINO e ANNA



# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE

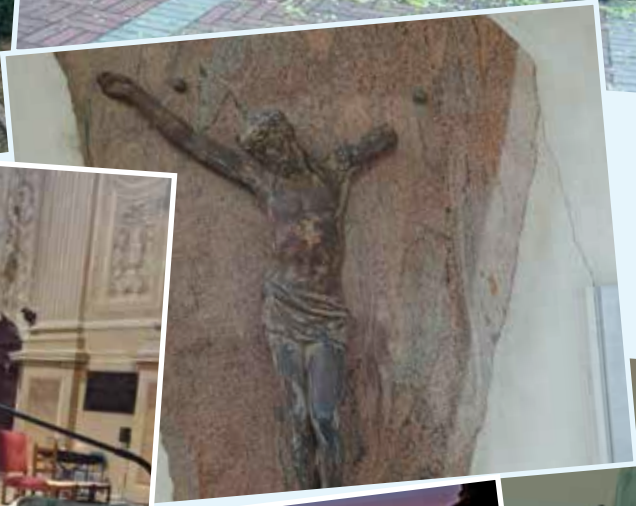




# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE

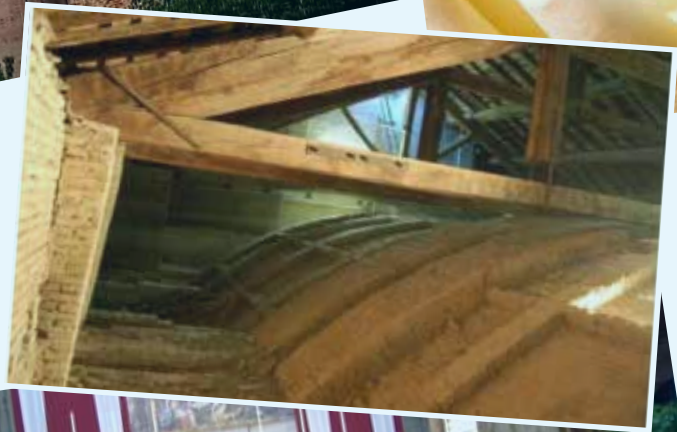




# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



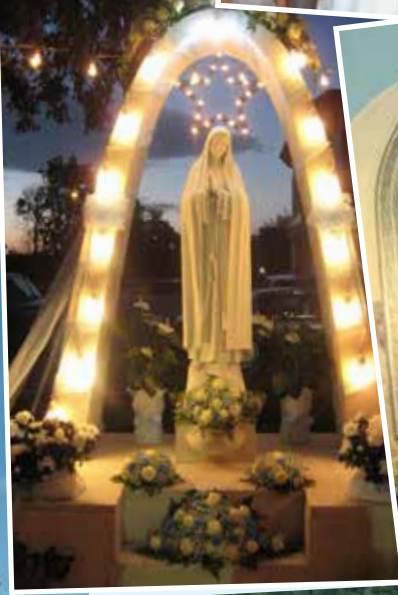
PARROCCHIA DI  
CARPENEDOLO  
visitate  
**PRESEPILANDIA**



# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



# OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



## OPERE E INIZIATIVE REALIZZATE



**GRAZIE Don Franco**

**01 OTTOBRE 2023**

**9:45** S. MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE

**11:15** RINFRESCO PER TUTTA LA COMUNITÀ IN ORATORIO

**16:00** MELODIE DI GRATITUDINE: CELEBRANDO IL PASSATO, ABBRACCIANDO IL FUTURO.

BINGRASSIAMENTO A DON FRANCO TORTELLI, CON LE PARTECIPAZIONI DI: SOPRANO MADIA ENGEREN, SOPRANO LORRENA GALEA, CORALE ABE NIVA, ORGANISTA CLAUDIO FERRARI.

### *Che fadiga esser preòst*

*Se èl preòst lè zuèn... èl sa miia neènt  
Se lè pensierus... lè malcontent  
Se lè bèl... comöt èl sé mià spusàt  
Se lè bröt... certo de sücür nüüssü i là ülit*

*Se èl và deteèr a nòsteria... èco lè en ciuchitù  
Se èl stà de sul èn canonica... lè en müsàtù*

*Se el gira èn borghés... lè èn birichì  
Se èl gà la tonega...  
lè föra moda...èn Carlo Codega*

*Se èl parla còi siòr... lè èn capitalista  
Se stà coi poari... lè comunista.*

*Se la predica le longa...lè nà söpo  
Se lè cürta... el gà tröp fressa  
Se èl parla a belàse... sa capés niènt  
Se èl valsa la uss... che usèl a fa*

*Se èl stà tröp tép nel confessionare...  
che garàl mai de dit  
Se lè svèlt... èl tà sculta gnàc*

*Se lè zuèn... el gà mià esperiensa  
Se lè vècc... lè ura che èl vaghès èn pensü*

*Pòer preòst... come lè stàt facil criticàl!  
Con i so pregi e i so difècc, ma lè po' lü nòm...  
ardòm de mià desmentegàl.*



## *Arrivederci Amici*

*E' proibitivo ricondurre nella cornice delle parole l'esperienza di 8300 giorni di vita condivisa a fondo con la comunità.*

*Ho rivisto in questi giorni (... e notti) il film che ci ha trovati protagonisti in sequenze bellissime, serene, drammatiche, giallo, trilling. Chiese, Oratorio, strade, Cimitero, volti veraci, maschere, nomi, ricordi, lacrime, sorrisi, sfide, denunce, proposte, progetti, lavoro, commedie, tragedie, scuola, famiglie, il nascere, il gioire, il soffrire, il morire: capitoli tutti del vivere quotidiano di una grande famiglia.*

*Ciò che è destinato a rimanere di me in voi è già scritto nel cuore di ognuno.*

*Non devo aggiungere nulla. A chi mi ha voluto e vuole bene dico*

*“Arrivederci”.*

*Agli altri “tolgo il disturbo”.*

*Spero ci ritroveremo “almeno” in Paradiso e per questo prego.*

*Don Franco*

## *Grazie*